

DANZA

lun 13 maggio, ore 20.30

**CENTRO COREOGRAFICO
NAZIONALE / ATERBALLETO**

"YELED"

COREOGRAFIA Eyal Dadon

"RHAPSODY IN BLUE"

COREOGRAFIA Iratxe Ansa e Igor Bacovich

"SECUS"

COREOGRAFIA Ohad Naharin

R-EVOLUTION/LAB

gio 16 maggio, ore 18.30

**«GLOBALIZZAZIONE
REGIONALIZZATA» RIDISEGNARE
LE FILIERE E LE CATENE GLOBALI
DEL VALORE**

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Gianluca Toschi, Università di Padova,
Fondazione Nord Est

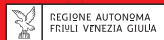
DIALOGANO

Alessandra Lanza, Senior Partner
Prometeia

Nicola Morzenti, Partner Roland Berger

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



foto@Giansalvo Cammizzo

10 → 11 maggio 2024

456

SCRITTO E DIRETTO DA

Mattia Torre

ven 10 e sab 11 maggio, ore 20.30

456

SCRITTO E DIRETTO DA **Mattia Torre**

CON **Massimo De Lorenzo,**

Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino

E CON **Giordano Agrusta**

SCENE DI **Francesco Ghisu**

DISEGNO LUCI DI **Luca Barbati**

COSTUMI DI **Mimma Montorselli**

ASSISTENTE ALLA REGIA **Francesca Rocca**

MOVIMENTI DI SCENA DI **Alberto Bellandi**

PRODUZIONE **Marta Morico**

DISTRIBUZIONE **Alessandro Gaggiotti**

ORGANIZZAZIONE **Emanuele Belfiore, Serena Martarelli**

COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA **Beatrice Giongo**

TECNICI **Jacopo Pace, Lorenzo Guerriero**

PRODUZIONE **MARCHE TEATRO / Nutrimenti Terrestri / Walsh**

456 è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo. E tuttavia occorre una tregua, perché sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro. Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà. 456 è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia – che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo – nascono i germi di un conflitto: la famiglia sente ostile la società che gli sta intorno ma finisce per incarnarne i valori più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo, la paura. 456 racconta la famiglia come avamposto della nostra arretratezza culturale.

“Si ride per tutto lo spettacolo grazie alle deformazioni di un dialetto inventato, ripetizioni e paradossi sulla degenerazione dei valori che creano una comicità viva e quasi mai banale”.
Teatro e critica

“[...] è un vero e raro pezzo di grande bravura teatrale da non perdere”.

Paolo Petroni, *Corriere della Sera*

“[...]non l'avete mai sentita una storia d'interno familiare come quella “detestabile”, “comica”, “violenta”, e “arretrata” che prende corpo conflittualmente e s'esprime con dialetto immaginario in 456 [...]”.

Rodolfo Di Giammarco, *La Repubblica*